



# **Costruire una rete permanente per la tutela e lo sviluppo dei Beni Comuni**

Bozza di documento

**Roma - Milano**

*Gennaio 2020*



# **Contenuti**

## **Situazione di partenza**

### **Modello di rete permanente**

### **Soggetti della rete**

### **Prossimi passi**



## **Il Contesto di riferimento**

La dimensione raggiunta dal debito statale e l'inefficienza della macchina pubblica nella gestione di alcuni asset e servizi direttamente collegati ai diritti fondamentali dell'uomo (beni comuni), ci riportano periodicamente ad uno scontro senza fine tra due modelli contrapposti: quello neo liberista da un lato e quello statalista dall'altro.

Tale scontro si mantiene per lo più a livello ideologico e superficiale, senza entrare nei diversi modelli di proprietà e, soprattutto, di gestione dei beni e dei servizi ad essi collegati. In particolare la discussione si pone orizzonti temporali di breve (se va bene il tempo di una legislatura), e manca la capacità di progettare nuovi modelli di soluzione a medio termine nell'interesse delle generazioni future.

Associazioni di cittadini e organizzazioni di terzo settore si sono mosse a diverso titolo per avviare una gestione comunitaria garantendo l'interesse generale. Organizzazioni come Labsus, Il Comitato Popolare per la difesa dei beni pubblici e comuni "Stefano Rodotà", L'associazione Comm.on con l'Alleanza per la generatività, diverse cooperative sociali operanti nella cultura o nell'assistenza socio-sanitaria, sono solo alcuni dei soggetti che si stanno impegnando verso lo sviluppo di modelli mutualistici, spesso in controtendenza rispetto ad alcune scelte politiche anche recenti (es. Riforma delle banche popolari e delle Banche di credito Cooperativo).

Al momento tali soggetti ed iniziative, che fanno riferimento a componenti diverse della società civile, si muovono in modo per lo più indipendente e non coordinato tra di loro, non riuscendo quindi a fare fronte comune dal punto di vista culturale e politico rispetto ad un tema prioritario e sempre più urgente.

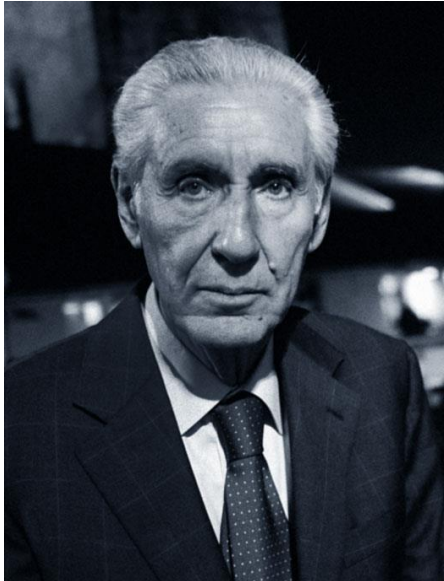


## Il Comitato Rodotà

I «Beni Comuni» promossi dalla commissione Rodotà rappresentano una sorta di "diritto terzo" tra la proprietà e la sovranità, "oltre il pubblico e il privato". Per Beni Comuni, infatti, la Commissione intendeva quelli "funzionali all'esercizio di diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona": le risorse naturali, i fiumi, i laghi, l'aria, la fauna e la flora, i beni archeologici, culturali, ambientali, la salute, l'istruzione..., e nel decennio successivo alla proposta della Commissione molti altri beni comuni "emergenti" sono stati riconosciuti dalle comunità che praticano il mutualismo e la condivisione. Dagli spazi urbani dismessi all'informazione, i beni comuni trasformati negli anni in capitale tramite le privatizzazioni estrattive, vanno ora tutelati rigenerati e governati con pratiche di autonomia inclusiva e di coproduzione capaci di trasformare il capitale in eccesso in nuovi beni comuni. Si intende riconoscere il principio della salvaguardia intergenerazionale di alcuni diritti sia nei confronti delle aggressioni private che di quelle pubbliche perseguendo innanzitutto un diritto ecologico e generativo che allinei il Codice Civile ai più avanzati diritti Costituzionali.

Il Comitato Rodotà ha depositato in Cassazione, l' 8 dicembre 2018, la proposta di legge popolare sui beni comuni e ha consegnato le oltre 50.000 firme raccolte alla Camera dei Deputati il 5 novembre 2019.

Oggi intende avviare una riflessione aperta sull'utilità e la fattibilità di una infrastruttura permanente per l'esercizio della sovranità popolare, in cui tutte le persone e le reti che si riconoscono nei valori costituzionali ed ecologici possano cooperare per condurre attività politica e mutualistica, costruendo strumenti di democrazia partecipativa decentrata.



## ***Testo della Legge di Iniziativa popolare***

Il progetto di legge di iniziativa popolare, annunciata nella Gazzetta Ufficiale n 294 del 19-12-2018 prevede alcuni linee guida generali:

- a) Revisione dell'art 810 del codice civile per qualificar i «beni comuni»
- b) Distinzione in tre categorie: 1) beni comuni, 2) beni pubblici e 3) beni privati
- c) A prescindere dalla titolarità dei beni comuni, il sistema gestionale deve garantire la fruizione collettiva nei limiti e modalità fissati dalla legge. In caso di titolarità pubblica è consentita la concessione per durate limitate, senza possibilità di proroghe. La disciplina dei beni comuni deve essere coordinata con quella degli usi civici.
- d) Sostituzione del regime di demanialità e patrimonialità, inserendo una nuova classificazione dei beni appartenenti a persone giuridiche pubbliche:
  - I. Beni ad appartenenza pubblica necessaria
  - II. Beni pubblici sociali, per i quali è possibile la circolazione salvaguardando il vincolo di destinazione
  - III. Beni pubblici fruttiferi, alienabili quando è venuta meno la necessità di utilizzo a fini generali



# **Contenuti**

**Situazione di partenza**

**Modello di rete permanente**

**Soggetti della rete**

**Prossimi passi**



## Obiettivi di una rete permanente

Partendo dalla proposta del Comitato Rodotà si intende costruire una **rete permanente ad azionariato diffuso** in grado di autosostenersi, che possa rappresentare uno strumento funzionale a:

- **intraprendere azioni in difesa e promozione dei beni comuni** con il principio di “una testa un voto”
- **raccogliere capitale ed impiegarlo per sostenere i costi di gestione e promozione e per lanciare progetti di rigenerazione** di beni comuni territoriali in logica comunitaria
- **realizzare advocacy istituzionale sul tema**, con l’obiettivo di essere più trasversali possibile rispetto ai singoli partiti e alle forze di governo (è una questione democrazia e di equità che deve trovare unità all’interno delle forze parlamentari)

La rete permanente ad azionariato diffuso rappresenterà un soggetto giuridico di secondo livello con cui tutti gli altri soggetti che condividono tali valori generativi (ecologici e costituzionali), possano ritrovarsi e mettersi in connessione e collaborazione permanente.

Durante la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare del Comitato Rodotà si è iniziato a raccogliere le opzioni di azioni di una possibile **Società Cooperativa di Mutuo Soccorso** con l’obiettivo di raggiungere, nel tempo, un milione di opzioni da un euro (opzione al momento al valore di 1 euro)



## **Funzioni chiave della rete permanente**

Le principali funzioni da mettere in campo riguarderanno principalmente:

1. gli strumenti di democrazia diretta previsti in Costituzione;
2. le azioni giuridiche, a tutela dei territori e delle generazioni future;
3. le iniziative informative e formative, nella scuola, nelle università, nella ricerca e tutela ambientale;
4. le iniziative di comunicazione, dotandosi di media indipendenti;
5. le iniziative per la conversione ecologica;
6. le azioni per la ristrutturazione e per il governo popolare di spazi e aziende in crisi

Il soggetto di secondo livello (Cooperativa di mutuo soccorso o altra forma che si dovesse preferire) potrà rendere effettiva e permanente l'impegno per i beni comuni e i diritti fondamentali di tutti i soggetti partecipanti, con l'obiettivo di determinare l'agenda futura.

Idealmente dovrà essere in grado di produrre una forza uguale e contraria a quella delle grandi corporation: una sorta di "*corporation delfino*" dotata di un DNA di cura e non predatoria, capace di offrire una casa comune a tutte le lotte per i beni comuni o più in generale alle esperienze di condivisione generativa e mutualistica.





## **Linee di funzionamento della Rete**

### **GOVERNANCE**

Il modello di governance dovrà ispirarsi a modelli di gestione popolare e comunitaria, innovando i sistemi tradizionali di Popolari e Mutue attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, ma senza tradirne lo spirito ed il sistema valoriale dei fondatori. Le decisioni strategiche e programmatiche saranno condivise con la maggioranza dei soci, attraverso la rete digitale, mentre la governance della gestione operativa potrà essere assegnata a rotazione a consiglieri nominati dai soggetti giuridici partecipanti alla rete.

### **SOSTENIBILITA' ECONOMICA**

La rete dovrà essere in grado di generare entrate in grado di coprire i costi di gestione e di comunicazione e sviluppare modelli partecipativi per finanziare progetti specifici sul territorio. A titolo preliminare, le entrate potrebbero a titolo preliminare riguardare due stream principali:

- **Il contributo annuale dei soci per coprire gli investimenti sulla piattaforma ed i costi di gestione.** Ad esempio 1 euro all'anno per le persone fisiche e da 500 a 1000 euro all'anno per i soggetti giuridici.
- **Una percentuale di gestione** sui finanziamenti comunitari raccolti per realizzare i progetti sul territorio

### **UTILIZZO DEMOCRATICO DELLA TECNOLOGIA**

La tecnologia digitale rappresenterà uno strumento chiave per condividere le decisioni più importanti attraverso la rete, ma anche e soprattutto per lanciare progetti di azionariato diffuso su specifici beni comuni attraverso la **tecnologia blockchain** (vedi pagina successiva)

## La tecnologia blockchain

La tecnologia blockchain (letteralmente « catena di blocchi») è un insieme di tecniche, protocolli e strumenti che permettono di avere un registro digitale non modificabile di transazioni, distribuito tra i nodi di una rete e da essi validato periodicamente. La blockchain può essere utilizzata per «distribuire la fiducia in campo digitale», attraverso reti «affidabili» senza ricorrere a regolatori centrali ma solo alla crittografia e agli algoritmi della rete.

Le funzioni della tecnologia blockchain sono molto coerenti con gli obiettivi della rete, in quanto consente di:

1. Certificare tutte le attività importanti della piattaforma
2. Memorizzare tutti i dati che vengono inseriti e per sua natura non consentendone la cancellazione o la contraffazione (il costo della capacità calcolo sarebbe non affrontabile da chiunque)
3. Controllare e garantire l' esito di qualsiasi contributo che a qualsiasi titolo sia destinato al mutuo soccorso intergenerazionale.
4. Diffondere il potere scongiurandone la concentrazione.
5. Utilizzare i contratti digitali (*smart contract*) per l'acquisto, lo scambio, il trasferimento comunitario di beni comuni. Ad esempio è possibile consentire l'acquisto di un bene comune di contesto (es. un immobile da rigenerare di un territorio) assicurando un azionariato diffuso da parte di una comunità molto numerosa, attraverso un contratto digitale sicuro, senza necessità di un sistema legale esterno o un atto notarile.



# **Contenuti**

**Situazione di partenza**

**Modello di rete permanente**

**Soggetti della rete**

**Prossimi passi**

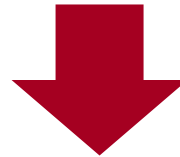
## I soggetti della rete

L'obiettivo della rete è di sviluppare un movimento ampio e aperto, che si rivolga a singoli cittadini (i veri stakeholder dell'iniziativa) e ad una rete di organizzazioni della società civile o soggetti rappresentanti di specifici gruppi di interesse che condividano la stessa visione sui beni comuni.

La costruzione della rete coinvolgerà due tipologie di soci, in due step:



**RETE ASSOCIAZIONI**



**CITTADINI ATTIVI**



## **Le associazioni partecipanti**

Per la costruzione della rete di organizzazioni, si sono individuate due fasi e due tipologie di soggetti:

### **I fondatori**

La prima coinvolgerà soggetti utili per competenze funzionali alla costruzione del soggetto di secondo livello e coerenti per elementi valoriali anche se appartenenti ad ambiti anche molto lontani della società civile

### **I diffusori**

I soggetti da coinvolgere in una fase immediatamente successiva, dovrebbero invece garantire una più ampia base di influenza/rappresentanza e/o essere responsabili della gestione di alcune aree importanti di beni comuni:



# **Contenuti**

**Situazione di partenza**

**Modello di rete permanente**

**Soggetti della rete**

**Prossimi passi**



## Prossimi Passi

- ▶ Ricevere input sull'iniziativa di rete permanente da parte dei potenziali fondatori
- ▶ Aderire formalmente per la tutela e lo sviluppo dei beni comuni nell'incontro del 6 marzo 2020 presso l'Università Sapienza di a Roma.
- ▶ Partecipare operativamente alla progettazione e start-up del modello di rete (quali funzioni, modelli operativi, strutture societarie, sistema di sostenibilità economica...)
- ▶ Lanciare il progetto di rete attraverso un momento di comunicazione istituzionale (entro le vacanze estive)